

Cristiano Barbera

Sviluppi tecnologici, finanziari e giuridici nella fanteria spagnola (1696 – 1718).

Introduzione

Alla fine del Seicento la fanteria impiegata dal Regno di Spagna subisce una profonda trasformazione del suo organico: l'antica formazione dei *tercios*, istituiti da Carlo V d'Asburgo con l'Ordine del 15 novembre 1536¹ e perdurati per tutto il XVII secolo, viene progressivamente conformata, in poco meno di un ventennio, ai canoni dettati dallo sviluppo dall'industria bellica del tempo.

Questo cambiamento, avviato da Carlo II nel 1696, si concretizza in una serie di riforme promosse da Filippo V all'inizio del Settecento, volte a migliorare l'organizzazione dell'esercito, attenzionandone gli aspetti tattici, produttivi e giudiziari.

1. Il *Tercio* nella seconda metà del '600: Carlo II e l'ordinamento del 1696.

Come illustrato dallo storico Giampiero Brunelli², la Spagna imperiale della seconda metà del Seicento persiste nel mantenimento di un esercito incentrato sull'impiego dei vecchi sistemi di combattimento sviluppati nel corso del XVI secolo, caratterizzati da un eccellente coordinamento tra i reparti di moschettieri e picchieri. Pur messi in difficoltà durante le guerre contro la Francia, in un primo momento i *tercios* spagnoli sembrano, infatti, sostenere egregiamente l'impatto causato dalle sconfitte subite, preservando ancora l'efficienza sul campo, ampiamente dimostrata nella vittoria a Valenciennes (16 luglio 1656).

Analogamente, anche la tripartizione interna descritta da Brancaccio³ all'inizio del secolo, non sembra essere compromessa, ma solo ridimensionata⁴, per sopperire al divario creatosi con la Francia di Luigi XIV, militarmente più evoluta. Infatti, in meno di trent'anni dalla sua incoronazione *le Roi Soleil*, figura emblematica

¹ BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Papeles referentes a Luis Dávalos, Maestre de Campo*, Mss/300, f. 44V-71R.

² G. BRUNELLI, *La guerra in età moderna*, Laterza, Roma-Bari, 2021, pp. 210-220.

³ L. BRANCACCIO, *I Carichi Militari*, Anversa, 1610, pag. 121.

⁴ J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, Tomo I, Madrid, Imprenta de Antonio Marín, 1764, BCM, Colección general de las Ordenanzas Militares sus innovaciones y aditamentos (año de 1764-1768), pag. 192

dell'assolutismo monarchico, riesce ad affermare il predominio politico, economico e culturale dello Stato in Europa: la stessa *Armée royale*, rivoluzionata grazie ai propositi del Marchese di Louvois e contando, all'apice della sua potenza, su una forza in armi pari a 446.612 uomini⁵, diviene il fulcro dell'espansionismo francese sul continente. Di contro, gli accorgimenti strategici messi in atto dalla Spagna fino a quel momento, si dimostrano insufficienti per una diretta competizione con la Francia, generando, così, la necessità di rinnovare, in maniera più elaborata, il proprio apparato militare.

Il progetto prese vita al volgere della Guerra della Lega di Augusta (1688-1697) per volere di Carlo II, ultimo esponente della dinastia asburgica spagnola, approvando le proposte del Duca di Osuna⁶, nel 1696, finalizzate non al totale stravolgimento dei *tercios*, bensì al loro perfezionamento, avvalendosi anche delle novità tecnologiche importate dalla Francia.

Dal punto di vista istituzionale, la nuova impostazione dell'esercito si articolava su tre divisioni⁷, comandate da un *capitán general*. L'unità di base era costituita dalla *compañía*⁸: 56 effettivi più quattro caporali, primo e secondo sergente, un tenente e un capitano, che ne deteneva il comando. Otto compagnie di fanteria di linea, una di granatieri più la riserva costituivano un *batallon*: due battaglioni di fanteria formavano un *regimiento*⁹, l'equivalente di un *tercio*. In realtà, l'alternanza nell'uso di entrambi i termini è piuttosto frequente nella documentazione prodotta tra i due secoli, a testimonianza della graduale evoluzione che andava a delinearsi, attestata anche dall'utilizzo di un vestiario univoco per ogni reggimento, già adottato in modo eterogeneo dal 1669¹⁰ e normalizzato ufficialmente nel 1696. La selezione di ogni colore era soggetta a criteri tecnici ben precisi, variabili solo dalla tipologia e dalla nomenclatura del reparto di appartenenza:

«Siendo la uniformidad del color una cosa que al mismo tiempo que es agradable à la vista, oculta al enemigo muchas operaciones de campaña, seria de dictámen se conservase respectivamente en cada una de las partes que forman el ejército. Para esto seria conveniente vestir de azul la infantería, caballería y artillería, por ser color bastante sufrido que se mantiene limpio con facilidad, y proporciona una buena vejez à la ropa. Para diferenciarse

⁵ G. BRUNELLI, *La guerra in età moderna*, cit. pag. 47.

⁶ Francisco María de Paula Téllez-Girón y Benavides, VI Duca di Osuna (Madrid, 11 marzo 1678 - Parigi, 3 aprile 1716).

⁷ *Sistema militar para España que proponia el Duque de Osuna quando se trató de una organización nueva de nuestro ejército: y se formó para ello la Junta de Generales en mil setecientos noventa y seis*, Cadiz 1813, pag. 60.

⁸ *Ivi*, pag. 67.

⁹ *Ivi*, pp. 63 -64.

¹⁰ PEIRCE G., *Le cronache militari del Regno di Napoli e l'evoluzione tecnico-tattica della guerra verso il declino dell'egemonia spagnola (1668-1707)*, Napoli, 2008, pag. 49.

vestirían de amarillo los dragones, de verde la caballería ligera, y de color de corteza las tropas ligeras de infantería. Así el verde como este último color, se ocultan fácilmente con el del campo, circunstancia de gran ventaja para esta clase de tropas, que continuamente se emplean en asechanzas, sorpresas y toda clase de guerra simulada»¹¹

Fin da subito, suscita particolare attenzione l'emergere di problematiche legate al reperimento e pagamento dei materiali necessari per la produzione di uniformi, effettuati «[...] buscando lo mas económico por su precio [...]»¹². Da un resoconto prodotto nel 1698 in relazione agli eventi dei due anni precedenti, vengono messe in luce alcune complessità burocratiche legate all'acquisto dei tessuti e alla realizzazione di abiti da assegnare alle reclute del Tercio de Cataluña.

Il costo *de los vestidos para el Tercio*¹³, era fissato «*al precio de cien reales cada uno*»¹⁴, il cui onere era iniquamente conteso tra lo Stato, il Maestro de Campo e i fornitori. Solo a partire dall'anno seguente e per i successivi, venne stipulato un *asiento* tra la corona e il Marchese de San Martin, dove quest'ultimo si impegnava nella produzione e consegna degli indumenti, al prezzo di «*setenta y tres reales*» per ciascun capo d'abbigliamento.¹⁵

La modifica strutturale dell'esercito e l'applicazione delle nuove tecniche di combattimento affinate nell'ultimo quarto del XVII secolo, determinarono un cambiamento anche degli armamenti in uso tra le truppe: la figura del picchiere, pilastro della fanteria pesante ed equipaggiato con elmo, corsaletto da piede, gorgiera e spallacci, seppur ancora presente nell'ordinamento del 1685¹⁶, inizia a essere sempre più sostituito dal fante armato di moschetto¹⁷. Di questi, il nuovo

¹¹ *Sistema militar para España que proponía el Duque de Osuna cuando se trató de una organización nueva de nuestro ejército: y se formó para ello la Junta de Generales en mil setecientos noventa y seis*, Cadiz 1813, pag. 72. Traduzione: «Essendo l'uniformità del colore qualcosa che, oltre ad essere gradevole alla vista, nasconde al nemico molte operazioni campali, sarebbe opportuno conservarla rispettivamente in ciascuna delle parti che compongono l'esercito. Per questo sarebbe conveniente vestire di azzurro la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria, poiché è un colore abbastanza resistente che si mantiene facilmente pulito, e conferisce una buona età all'abbigliamento. Per differenziarsi, i draghi si vestivano di giallo, la cavalleria leggera di verde e le truppe di fanteria leggera di colore corteccia. Così il verde, come quest'ultimo colore, si nasconde facilmente con quello del campo, circostanza di grande vantaggio per questo tipo di truppe, le quali vengono continuamente usate nelle insidie, nelle sorprese e in ogni genere di guerra simulata»

¹² *Ivi*, pag. 72.

¹³ BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Relacion de lo sucedido el año 1696 en la disposicion y compra del vestuario para el Tercio, con que el reyno de Aragon sirve a su Majestad (Dios le guarde) en el exercito de Cataluña*, 1698, MSS/6384(H.370R.-376V.), cit. pag.3 (R.).

¹⁴ *Ibidem*. Traduzione: «cento reales ciascuno».

¹⁵ *Ivi*, pag. 14 (V.).

¹⁶ J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, Tomo I, Madrid, Imprenta de Antonio Marín, 1764, BCM, Colección general de las Ordenanzas Militares sus innovaciones y aditamentos (año de 1764-1768), pp. 178-202.

¹⁷ La nota fa riferimento all'impiego di moschetti con batteria a pietra focaia, ormai ampiamente diffusi alla fine del XVII secolo.

riassetto andava ad aumentarne gli effettivi, modificandone l'armamento composto da «[...] *fusil y bayoneta, y ademas à los granaderos y cazadores un sable corto*¹⁸».

Il progressivo aumento del numero di armi da fuoco a scapito alle picche venne favorito proprio dall'impiego della baionetta, che ne sostituì la funzione, alleggerendo l'equipaggiamento del soldato e riducendo i costi di fabbricazione. Lo storico francese Gabriel Daniel¹⁹ sostiene che i primi modelli di baionette vennero introdotti nelle armate di Luigi XIV, verso il 1671: ogni pezzo presentava una lunghezza di 30 cm circa, con una lama a sezione esagonale, una guardia a crociera e un nodo sferico sotto l'elsa, spesso ricavato direttamente dall'impugnatura al momento della fabbricazione. La sua forma consentiva di inastarla all'interno della canna del moschetto, permettendo così, il suo utilizzo anche come arma di punta²⁰, ma precludendo la possibilità di esplodere ulteriori colpi.

Secondo quanto previsto, per il vestiario e gli armamenti di riserva o non utilizzati in servizio, vi era l'obbligo della loro conservazione presso los *almacenes militares* o *las plazas y depósitos*²¹ adibiti a tale scopo e sottoposti a una costante manutenzione. Come per gli indumenti, anche la distribuzione di armi e munizioni era curata dallo Stato tramite *asientos* e relazionata alle necessità funzionali di ogni reparto. Erano, invece, esclusi dalla fornitura statale, tutti gli elementi facenti parte del corredo degli ufficiali, come spada e pistola²², acquistabili a proprie spese e in proporzione alle disponibilità economiche.

2. La Guerra di Successione spagnola e la riforma del 1704.

Il 6 novembre del 1700, cinque giorni dopo la morte di Carlo II, così come espresso nel suo ultimo testamento²³, Philippe de Anjou, nipote di Luigi XIV, venne incoronato Re di Spagna, con il nome di Filippo V²⁴. La crescente potenza francese, forte dell'alleanza spagnola, causò la reazione delle altre potenze europee, in particolar modo il Sacro Romano Impero di Leopoldo I d'Asburgo: il suo

¹⁸ *Sistema militar para España que proponia el Duque de Osuna quando se trató de una organización nueva de nuestro ejército: y se formó para ello la Junta de Generales en mil setecientos noventa y seis*, cit. pag. 72. Traduzione: «[...] un fucile e una baionetta, e anche una sciabola corta per i granatieri e i cacciatori.»

¹⁹ Gabriel Daniel (Rouen, 8 febbraio 1649 – Parigi, 23 giugno 1728), storico francese appartenente all'ordine della Compagnia di Gesù. Autore dell'*Histoire de la milice française*, pubblicato ad Amsterdam nel 1724.

²⁰ J. GELLI, *Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche*, Ulrico Hoepli, Milano, 1900, pp. 106-106.

²¹ *Sistema militar para España que proponia el Duque de Osuna quando se trató de una organización nueva de nuestro ejército: y se formó para ello la Junta de Generales en mil setecientos noventa y seis*, cit. pag. 72.

²² *Ibidem*.

²³ J. BLANCO Y SABAU, *Historia general de España*, cit. pp. 400-424

²⁴ Filippo V (Versailles, 19 dicembre 1683 – Madrid, 9 luglio 1746), re di Spagna dal 6 novembre del 1700 al 9 luglio del 1746 e primo esponente della dinastia borbonica spagnola.

secondogenito Carlo, Arciduca d'Austria, risultava, infatti, parimenti legittimo al trono spagnolo, in concordanza ai precedenti testamenti prodotti dal defunto monarca. I contrasti generati dalla violazione delle clausole testamentarie da parte di Luigi XIV²⁵, portarono inevitabilmente allo scontro tra le due fazioni, nel 1701.

L'anno seguente, anche l'Inghilterra, la Repubblica delle Sette Provincie Unite e, dal 1703, il Ducato di Savoia e il Regno del Portogallo, si schierarono a sostegno dell'Impero contro Francia e Spagna, che rappresentavano ormai una reale minaccia per gli equilibri geopolitici, economici e militari dell'Europa. Il 1702, vede aprirsi un fronte di conflitto anche nella penisola iberica, con l'invio di truppe anglo-olandesi sul territorio, guidate dal generale Meinhard von Schomberg, unitamente a quelle portoghesi, sostenuti dalla corona asburgica: nel 1703, l'Arciduca d'Austria Carlo d'Asburgo venne incoronato re di Spagna, recandovisi però, solo l'anno successivo.

A partire dal 1704, l'aggravarsi delle condizioni belliche rese necessaria, da parte di Filippo V, una nuova riforma dell'esercito spagnolo: basandosi nuovamente sui perfezionamenti voluti da Luigi XIV per l'*Armée royale française*²⁶ nel 1701, il sovrano pose fine alla secolare istituzione dei *tercios*, ormai ritenuti inefficaci per la nuova tipologia di guerra, che da poco meno di un decennio andava ad affermarsi in Europa.

L'avvio della riforma venne ufficializzato con la *Real Ordenanza* emanata il 28 settembre del 1704 e recante il titolo di *Sobre la fureza de los Regimientos de Infanteria, Caballeria, y Dragones; sus Sueldos, los de la Plana Mayor de los Regimientos, y del Ejército, Hospital de él, Mando que han de tener los Oficiales de I todos 'grados, Prest de los Soldados y Gratificacion de los Capitanes.*²⁷ Sia numericamente che strutturalmente, il provvedimento non alterava molto le disposizioni del 1696: ogni reggimento di fanteria era internamente suddiviso in 12 compagnie più una di granatieri²⁸, ognuna composta da 50 uomini e comandata da un *capitán* assistito dai propri sottoposti. Un elemento rilevante è, però, rappresentato dalla descrizione dei compensi destinati a ogni componente del reggimento, il cui quantitativo era scrupolosamente ripartito in corrispondenza al

²⁵BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE, *Lettres patentes du Roi pour conserver au Roi d'Espagne son petit fils les droits de sa naissance, sur la Couronne Etats du Royaume de France*, in *Recueil des declarations, edicts, lettres patentes, et arrêts du Conseil d'Etat du Roi, enregistrés au Parlement de Dijon*, 1700, F-21644, pp. 150-152. Con il presente documento, Luigi XIV ristabilì i diritti del nipote all'interno della linea di successione al trono di Francia. In questo modo, alla sua morte e a quella del Grand Dauphin (avvenuta poi realmente nel 1712), Filippo V, già re di Spagna, avrebbe potuto ereditare anche la corona di Francia, accrescendone la sua potenza e unificando i suoi possedimenti a quelli dell'Impero spagnolo.

²⁶G. PARKER, *La rivoluzione militare. Le innovazioni militari e il sorgere dell'Occidente* (rev. ed. 1996), Il Mulino, 2014 pag. 90.

²⁷J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, cit. pag. 371.

²⁸*Ibidem*.

grado posseduto: il tutto pagato in *escudos de vellon* e *raciones de pan*, che oscillavano dai *sei cuartos al dia* e una *racion de pan de libra y media* per il semplice soldato, fino a quaranta *escudos* al mese per il capitano²⁹. A quest'ultimo, qualora fosse stato al comando di una compagnia completa e avesse mantenuto il numero stabile nel tempo, limitando e/o sostituendo le perdite, sarebbero stati assegnati diciassette scudi e cinque reales come gratificazione per il servizio reso. Quanto agli ufficiali inferiori, ventidue scudi erano stabiliti per i tenenti e quindici per i luogotenenti: ai sergenti, invece, spettavano quattordici quarti e otto per i caporali.

La razione di pane era la stessa di quella dei soldati.

Un ulteriore distinzione viene applicata nei confronti degli ufficiali superiori, formanti lo Stato maggiore di ogni reggimento, definito come *Plana Mayor*³⁰: era composto da un *Maestre de Campo* o *Coronel* (colonnello) comandante del reggimento, coadiuvato da un *Teniente Coronel* (tenente colonnello) e da un *Sargento Mayor* o semplicemente *Mayor* (Maggiore). Il loro compenso mensile³¹ era di *noventa y dos escudos*, per il *Coronel*, *quarenta escudos*, per il *Teniente Coronel* e *sesenta y cinco escudos* per il *Mayor*. A queste somme, bisogna aggiungere i trenta scudi riscossi dall'*Ayudante*, l'equivalente dell'aiutante di campo. Cinque scudi più la razione di pane spettavano al *Tambor Mayor*, responsabile dei tamburini e suonatori di piffero, e diciassette scudi e mezzo per il cappellano del reggimento: quest'ultimo, a partire dal XVI secolo, rappresenta una figura storicamente presente all'interno degli eserciti, finalizzata all'assistenza fisica e spirituale dei soldati. Tuttavia, un ruolo fondamentale era svolto dal *Cirujano* (chirurgo), operante in ogni reggimento e stipendiato a quindici scudi mensili: il suo compito era quello di prestare i primi soccorsi ai soldati feriti durante il combattimento. Proprio per questo la sua attività veniva svolta tra la prima linea e le retrovie, dove erano adibiti gli ospedali da campo. In effetti, una parte dell'Ordenanza è interamente dedicata al funzionamento dell'*Hospital del Exercito*³², posto sotto la direzione di un *Doctor*, il cui salario era fissato a *doscientos escudos al mes*. Spesso si trattava di un individuo con una formazione medico-scientifica, meglio se avvalorata anche da una buona esperienza sul campo. Il suo operato all'interno degli *Hospitales militares* era supportato da equipe medico-sanitario, i cui membri percepivano un compenso differente, relativo al ruolo e alle mansioni svolte: centocinquanta scudi erano stanziati per *Cirujano Mayor* e cento per il *Boticario*, a cui spettava l'onere di reperire i vari componenti

²⁹J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, cit., pp. 372 -373.

³⁰ *Ivi*, pag. 384.

³¹ *Ivi*, pag. 374. Per i compensi spettanti al *Coronel* e al *Teniente Coronel*, vanno aggiunti quaranta scudi ciascuno, corrispondenti alla retribuzione minima di un *capitán*, riscossi da entrambi in qualità di comandanti del *regimiento*. Pertanto, la cifra totale risulta essere pari a centotrentadue scudi, per il *Coronel* e a ottanta per *Teniente Coronel*.

³² *Ivi*, pag. 386.

per la preparazione di unguenti e rimedi curativi. Il *Cirucjano Mayor* era assistito da due *Aydantes* (assistenti), con una retribuzione di cento scudi per ciascuno di essi.

Tra gli altri membri staff erano presenti anche dodici *Praticantes*, paragonabili agli odierni tirocinanti, che assistevano il *Cirrujano* e i suoi aiutanti nelle varie mansioni, acquisendo le competenze necessarie per l'apprendimento della professione: il loro compenso era di cinquanta scudi pro capite (600 scudi in totale). Per l'ospedale militare era stabilito anche un approvvigionamento di trenta *Acémilas* (muli da soma), necessari per il trasporto di materiali e feriti.

Al fine supervisionare sulla regolare amministrazione dell'esercito, nonché sulla corretta erogazione di denaro ed esecuzione degli *asientos*, lo Stato delegava dei funzionari specializzati, noti come *Inspectores*: le loro mansioni vennero regolamentate dalla *Real Instrucción*³³, emessa il 16 ottobre 1704. Essi monitoravano l'approvvigionamento dei viveri, le attrezzature, gli armamenti, il quantitativo di polvere da sparo presente nei magazzini e la preparazione tecnica delle truppe. Per ogni reggimento di fanteria veniva nominato un *Inspector*, posto alle direttive di un *Director*, che ne ratificava l'incarico. Dopo aver ricevuto il mandato presso un reggimento e datone comunicazione al suo comandante, come prima azione gli *Inspectores* controllavano la lista dei nominativi di tutti i soldati e ufficiali presenti al suo interno, custodita dal *Sargento Mayor*. Conseguentemente alle indagini sullo stato di servizio dei graduati e alla verifica delle condizioni dei depositi militari, si procedeva alla rassegna della truppa e all'ispezione dell'equipaggiamento in dotazione³⁴: per testarne l'efficienza, venivano predisposte delle esercitazioni periodiche, simulando le possibili situazioni a cui poteva incorrere un reggimento durante un conflitto. A conclusione delle procedure di controllo, ogni *Inspector* redigeva un resoconto dettagliato della propria attività, ricavandone, poi, un estratto in tre copie: una destinata al *Director*, una per il *Secretario de Estado* e una per il *Capitán General del Exercito*³⁵. Quest'ultimo era autorizzato a procedere disciplinarmente, qualora avesse riscontrato delle irregolarità di natura giuridica, economica o gestionale all'interno di uno o più reggimenti, con la possibilità di ridurre o bloccare i fondi a loro destinati.

³³J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, cit. pag. 406.

³⁴ *Ivi*, pag. 408-410.

³⁵ *Ivi*, pag. 411.

2. L'ordinanza del 1707 e le variazioni del sistema retributivo.

Le modalità di approvvigionamento e retribuzione decretate nel 1704 vennero mantenute fino all'emanazione di un nuovo *Reglamento, y ordenanza*³⁶, entrato in vigore dal primo gennaio del 1707. Oltre alla minuziosa descrizione della composizione numerica e gerarchica dei reggimenti, suddivisi per le diverse classificazioni di compagnia, la prima parte del testo si concentra prevalentemente sulla parziale modifica della quota salariale. Se per i soldati e i sottufficiali di fanteria le razioni giornaliere e mensili di pane non subiscono alterazioni, al contrario si ha un netto aumento del compenso mensile destinato agli ufficiali di

compagnia e del *Plana Mayor*, confermato già nel prologo dell'*Ordenanza*³⁷.

Oficiales	1704		1707			Aumento relativo al 1707	
	Escudos	Reales	Escudos	Reales	Maravedís	%	Media
Coronel	132	5	140	6	16	6,14	67,76 %
Teniente Coronel	80	-	124	2	12	55,29	
Sargento Mayor	65	-	94	2	12	44,97	
Capitán	40	-	55	2	12	38,08	
Ayudante	30	-	46	4	4	54,7	
Cirujano Major	15	-	46	4	4	209,41	
Capellán	17	5	37	4	4	113,78	
Teniente	22	5	32	8	8	45,88	
Subteniente	15	-	25	4	4	69,41	
Tambor Mayor	5	-	7	0	0	40	

Tabella 1: salario mensile degli ufficiali superiori tra il 1704 e il 1707. Fonti: BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707*, Madrid, 1707, pag. 10; J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares*, Tomo I, Madrid, 1764, pp. 372, 374.

³⁶ BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, Madrid, 1707.

³⁷*Ivi*, pag. 3. Traduzione: «[...] in beneficio degli ufficiali, di aumentare le forniture per conferirli maggiore stima e sollievo possibile [...]».

La retribuzione monetaria, congiunta alle razioni di pane previste anche per gli ufficiali, veniva effettuata mensilmente tramite *escudos* e relativi sottomultipli, quali *reales* e *maravedís*, secondo lo schema sopra riportato³⁸. Ponendo a confronto i nuovi valori con quelli espressi per il 1704, è possibile individuare un considerevole incremento dell'onorario degli ufficiali superiori, inclusi il cappellano, il responsabile dei tamburini e l'aiutante di campo: una crescita pari al 68% in più rispetto ai tre anni precedenti.

Anche la spesa media totale per il vestiario e l'armamento di un soldato di fanteria diviene oggetto di una variazione, sfiorando la somma di trecentoventi reales: il prezzo per l'acquisto dell'uniforme era, pertanto, stabilito a ottanta reales per la sola giacca, più ottantadue reales per i calzoni, il giustacuore, il copricapo e le calzature. La restante parte di denaro era, invece, destinata al moschetto, munizioni, indumenti di ricambio e ogni altro utensile necessario alla vita militare.

Precio de los vestuarios en el Almacen	Reales de vellon
Casaca	80
Chupa	25
Calçones	20
Medias	11
Sombrero	11
Zapatos	15
Dos Camisas	20
Dos Corbatas	8
Un Cinturon	12
Portafusil	3
Cartucho	8
Frasco	6
Cordon	1
Espada	15
Fusil	75
Bayoneta	10
Tot.	320

Tabella 2: prezzo per il rifornimento di vestiario ed equipaggiamento della fanteria. Fonte: BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, Madrid, 1707, pag. 18.

³⁸ Lo schema è stato realizzato seguendo le infomazioni presenti nelle fonti: Biblioteca Virtual de Defensa, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, Madrid, 1707, pag. 10; J. A. Portugués, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, Tomo I, Madrid, 1764, pp. 371-384. I valori percentuali per all'aumento dei compensi nel 1707 sono stati calcolati eseguendo la conversione delle singole cifre in *escudos*, mediante la seguente valenza monetaria: 1 *maravedí* = 1/340 *escudo*, 1 *real* = 1/10 *escudo*. Fonte: MARTINORI E., *La Moneta*, Istituto Italiano di Numismatica, Roma, 1915, pp. 146, 266-268, 422.

La seconda parte dell'Ordenanza del 1707 è, in fine, dedicata alla codificazione delle attività, necessarie sia agli ufficiali che alla truppa, per il corretto svolgimento del proprio servizio.

Si tratta di sette capitoli, suddivisi in vari paragrafi, ognuno riguardante un argomento ben specifico: dalle esercitazioni, alle formazioni e ai metodi di utilizzo delle armi, applicabili sia in battaglia, sia durante le marce o i turni di guardia, prediligendo un metodo di addestramento introdotto precedentemente nei reggimenti delle guardie del corpo del Re (*Guardias Española*)³⁹. Per ottimizzare il rendimento della fanteria in battaglia e a rettifica di quanto già sancito nel 1704, era, altresì, prescritta la definitiva sostituzione delle armi in asta con quelle da fuoco, munite di baionetta. Di questa, a seguito di ulteriori sperimentazioni avvenute tra la fine del Seicento e l'inizio de Settecento negli eserciti del Re Sole, ne erano state introdotte delle nuove tipologie, che contribuirono a migliorarne le caratteristiche e le prestazioni. I nuovi modelli di baionetta erano costituiti da una lama a *foglia di salice*, poi a sezione triangolare, collegata a un manicotto di metallo tramite un *gomito*, che consentiva il posizionamento della lama parallelamente alla canna⁴⁰: in questo modo, si garantiva al soldato la possibilità di sparare e ricaricare anche con la baionetta inastata. Solo tra i graduati restavano ancora in uso alcuni esemplari di armi inastate, simbolo del rango di appartenenza⁴¹: l'alabarda o la sergentina⁴², per i sergenti, lo spuntone⁴³ o la mezza picca per gli ufficiali superiori.

4. Il Reglamento del 1712.

Fondamentale per la storia giuridico-militare spagnola è il 1712, anno in cui avviene la pubblicazione di un regolamento disciplinare valido per tutte le forze in armi, con lo scopo di uniformarne l'ordinamento giudiziario. Il testo, intitolato *Reglamentos y Ordenanzas de Su Magestad*, reca, infatti, come sottotitolo *De la Infanteria, Cavalleria y Dragones, de sus Exercitos, Plazas y Gurdias de su Real Casa, y Directores Generales y Inspectores*: al suo interno viene riportata la procedura penale attinente al mondo militare, inclusa la prassi attuata da ufficiali e ispettori durante lo svolgimento di un'inchiesta, l'emissione di una sentenza o la sua esecuzione. Il

³⁹ BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, Madrid, 1707, pag. 27.

⁴⁰ J. GELLI, *Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche*, Ulrico Hoepli, Milano, 1900, pag. 106.

⁴¹ BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, cit. pag. 41.

⁴² Arma in asta di lunghezza non superiore ai 200 cm. Diffusa a partire dalla fine del XVII secolo come evoluzione dell'alabarda, ma con dimensioni ridotte rispetto.

⁴³ Arma in asta lunga 200 cm ca., costituita da una cuspidi a foglia, con due ali concave verso l'alto posizionate alla base e sovrapposte a due crocchi concavi rivolti verso il basso.

regolamento venne prodotto da Juan de Aristia il 28 luglio del 1712, su licenza e commissione di Don Pedro Fernandez de Ocaranza, segretario del Re⁴⁴.

Tra i vari articoli, di notevole interesse è quello inerente al provvedimento da adottare in merito agli atti di assassinio e furto a danno dell'esercito e alla tipologia di procedura da attuare in caso di insufficienza di prove. La formula recita:

«En tratándose de otro crimen que de disercion, como de asesinato, robo, o otro cometido en guarnición, o en el Exercito, donde no huviesse mas que medias pruebas, o se huviesse de hazer confessar á los complices, podrá votar, que se le dé tormento, para obligarle á declarar el crimen, y sus cómplices. Al passo, que cada uno diere su voto, lo escribirá al pie de las conclusiones del Sargento Mayor, y lo firmará, en aviendo cada uno firmado, se contarán los votos, y se verá de que lado ay mas, si ay dos votos mas a muerte, que a vida, se le códenará a muerte; si no ay mas de y no, se bolverá absuelto, caso que los demás votos ayan votado para ello, pero si los demas votos fueren á un castigo corporal, o otro, lo avrii de sufrir, como pena mas suave, en comparacion a la de muerte»⁴⁵.

Il testo è inserito all'interno parte intitolata *Forma en que se debe hazer e Consejo de Guerra entre los Coroneles y demás Oficiales*⁴⁶, al n° 21 della sezione denominata *Instrucción segun la quale el Consejo de Guerra avrà de juzgar*: è importante considerare che il compito di emettere un verdetto o di somministrare una pena, era una prerogativa del Consiglio di Guerra, composto dai più alti ufficiali del reggimento. Come espresso nella normativa, in mancanza elementi utili definire lo stato di innocenza o colpevolezza, l'imputato, previa votazione da parte dei commilitoni e con l'approvazione degli ufficiali, poteva essere sottoposto alla tortura di variabile intensità, in proporzione alla gravità dei fatti e al fine di estorcere una confessione, seguita dai nomi di eventuali complici. Qualora ciò non fosse risultato sufficiente, così come le prove o la maggioranza delle quote a favore di una condanna a morte, il procedimento poteva concludersi con l'emissione di una sentenza di assoluzione o la condanna a una pena minore, pecuniaria, detentiva o corporale, pronunciata dagli ufficiali dopo a una seconda votazione della truppa.

⁴⁴BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos, 1712*, Licencia de Consejo, Signatura: 3/22858.

⁴⁵BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos, 1712*, cit. pag. 195. Traduzione: «Quando si tratta di un crimine diverso dalla diserzione, come omicidio, rapina o altro (crimine) commesso in una guarnigione o nell'esercito, dove non dovessero esserci più della metà delle prove o si dovesse far confessare i complici, si potrà votare che (il reo) sia torturato, per costringerlo a dichiarare il delitto, e i suoi complici. Nello stesso tempo, che ciascuno dia il suo voto, lo scriverà in calce alle conclusioni del Sergente Maggiore, e lo firmerà, e avendo ciascuno firmato, si conteranno i voti, e si vedrà da quale parte ce ne sono di più, se ci sono due voti in più (a favore della condanna) a morte, che alla vita, (egli) sarà condannato a morte; Se non c'è di più, (egli) sarà nuovamente assolto, nel caso in cui gli altri voti lo abbiano votato, ma se gli altri voti fossero per una punizione corporale, o altro, la subirà, come pena più mite, in confronto alla morte.

⁴⁶ *Ivi*, cit. pp. 184 – 204.

Dal contenuto dell'articolo è possibile dedurre che all'interno di un esercito ben strutturato come quello spagnolo, caratterizzato da una rigida disciplina, vige l'attuazione di una prassi "democratica", anche se di natura embrionale e fortemente differente rispetto al suo attuale significato. Ciò, però, assicurava non solo l'amministrazione di una giustizia più equa⁴⁷ possibile, basata su verdetti dibattuti e giudicati pubblicamente e collegialmente, ma garantiva un rafforzamento dell'autorità tramite l'esempio, nonché la coesione tra i commilitoni e la fiducia nei comandanti. Tuttavia, questa procedura era applicata solo in caso di crimini differenti da quelli di carattere strettamente militare, come la diserzione: essa, infatti, rappresentava uno dei più gravi reati che potevano essere commessi, equiparato al tradimento e quindi soggetto alla pena capitale⁴⁸, inflitta pubblicamente mediante fucilazione o impiccagione. Quest'ultima era particolarmente riservata ai soldati che fossero stati catturati nel tentativo di fuggire verso un paese straniero o nemico, al quale avrebbero potuto fornire informazioni: nel limitare questo rischio, la condanna «*a la horca*»⁴⁹ si poneva, di fatto, come un valido espediente anche per dissuadere la truppa dal compimento di tale azione.

Inoltre, per i disertori sfuggiti all'arresto, lo Stato incoraggiava una vera e propria "caccia all'uomo" da parte di ufficiali, organi di giustizia o altri funzionari preposti, offrendo una ricompensa in denaro, stimata in tal maniera⁵⁰: dieci scudi per ogni disertore catturato, più un incentivo di trenta scudi se apparteneva a un corpo di fanteria e cinquanta per la cavalleria leggera o dragoni.

5. Il 1717: contratti e ordinanze per l'*Ejército* e l'*Armada Española*.

Con la conclusione della Guerra di Successione spagnola e il riconoscimento di Filippo V come legittimo Re di Spagna e delle Indie, da parte delle potenze europee a seguito della firma del Trattato di Utrecht, si osserva una stabilizzazione amministrativa, legata, in ambito economico-militare, al miglioramento dell'*asiento* tra lo Stato e i privati cittadini, per la realizzazione e distribuzione di forniture militari. La sua sottoscrizione assume la valenza di un vero e proprio contratto vincolante, stipulato tra un beneficiario e la Corona, rappresentata dal tesoriere

⁴⁷Nonostante l'emanazione di un codice militare, riguardo alla tipologia di crimini, così come l'esecuzione e l'emissione delle sentenze, bisogna tenere conto sia della situazioni politiche in cui esse avvengono (status pacifico o bellico della nazione, reati commessi alla presenza del nemico,...), sia del rango sociale dell'imputato: la differenza, poteva risiedere nel fatto che egli fosse un graduato o meno, così come la possibilità di corruzione, per limitare o sottrarsi alle conseguenze delle proprie azioni.

⁴⁸BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos, 1712*, cit pag. 226.

⁴⁹*Ibidem*. Traduzione: «alla forca».

⁵⁰ *Ivi*, cit. pag. 229.

reale: nelle clausole contrattuali, erano stabilite sia la durata esecutiva, sia la tipologia di materiale da produrre, i costi e i tempi di consegna presso i magazzini reali.

Un esempio lo si può riscontrare nel contratto tra la Corona di Spagna, rappresentata dal Tesoriere Maggiore di Filippo V Nicolas de Hinojosa e Don Joseph Garcia de Asarta. Il documento, conservato presso Archivo General de Simancas, risale al luglio del 1717, quattro mesi prima dell'inizio delle ostilità tra la Spagna e la Quadruplici Alleanza (1717-1720), composta da Sacro Romano Impero, Francia, Gran Bretagna e Ducato di Savoia: un vano tentativo spagnolo di riconquistare i Regni di Sicilia e di Sardegna, posti rispettivamente sotto dominazione sabauda e asburgica dagli accordi sanciti a Utrecht.

Nel contratto vengono stabiliti tutti gli equipaggiamenti, con relativo prezzario e quantitativo, necessari ai reggimenti da impiegare nel conflitto che di lì a poco si sarebbe combattuto.

Prefazione e clausole del contratto:

«Contratto con Joseph Garcia de Asarta (20 luglio 1717)

Nicolas de Hinojosa, tesorero mayor de S.M.

Data de lo pagado desde primero de Enero de 1717 hasta fin de Agosto de 1718 por vestidos entregados en el almacen de esta corte, hechuras de ellos y otros generos de vestuario. (Joseph Garcia de Asarta, asentista de vestuario de las reales tropas.)

1° Por asiento ajustado con S.M. con Joseph Garcia de Asarta en conformidad con el pliego que dio, con abono de Juan de Goyeneche en 20 de Julio de 1717 se obligó dicho Joseph, a proveer todos los vestuarios que segun ordenanzas y reglamentos, se debiesen dar a los regimientos de infanteria, caballeria y dragones de los ejercitos de S.M. (exclusas sus reales guardias) en el termino de cuatro años contados desde primeros del propio mes de Julio, hasta fin de Junio de 1721, con diferentes calidades y condiciones y entre ellas las siguientes.

2° Que los Paños para dichos vestuarios hubiesen de ser de fabrica de España y señaladamente para casacas y capas veintidoseno y para chupas, calzones, mantillas y tapafundas veintenos unos y otros de a siete cuartas de ancho de los hilos que previenen las leyes, y como se entregaran en el almacen de cuenta de S.M. por los cuales de le habian de pagar por cada vara de paño veintidoseno blanco a venticinco reales, por el azul, verde y pajizo ventisiete reales y medio y por el encarnado treinta reales, y por los veintenos dieciocho reales y medio el blanco, ventidos reales y medio el azul, verde y pajizo, y venticuatro reales el encarnado. Y por los demas generos que incluye el asiento se le hubiesen de abonar por la real hacienda los precios que se expresan en el y en la condicion siguiente, en que se hace demostracion de lo que monta cada vestuario y sus hechuras las piezas de que se habia de

componer para vestuario, precio de cada una de ellas con distincion de costa y sus hechuras en esta forma»⁵¹.

Dall'analisi della prima clausola si può comprendere che il beneficiario, Don Joseph de Asarta, è vincolato dagli oneri contrattuali per una durata quadriennale (dal 1717 al 1721), unicamente circoscritta ai soli reparti ordinari dell'esercito, con esclusione delle *Guardias Reales*⁵², della cui gestione se ne occupava esclusivamente il Consejo Real.

Riguardo alla cifra fissata i capi d'abbigliamento, essa poteva variare notevolmente a seconda della tipologia e al colore degli indumenti da realizzare, dei quali vengono indicate anche le norme generali per le misure sartoriali.

Di fondamentale importanza è anche ciò che avviene, nel settore navale, con l'unificazione dell'abbigliamento per l'*Armada Española*, composto dall' uniforme blu foderata in rosso e calzoncini blu, valido sia per gli ufficiali che per i soldati imbarcati sui vascelli. Quest'ultimi svolgevano la funzione di fanteria di marina, con la possibilità di essere impiegati negli abbordaggi e, se necessario, anche in operazioni in terraferma o a presidio delle piazzeforti⁵³ costiere in Europa e nelle colonie del Nuovo Mondo.

⁵¹ ARCHIVIO GENERAL DE SIMANCAS, Tribunal Mayor de Cuentas, Legajo 1905, De Hinojosa N., *Contratto con Joseph Garcia de Asarta, 20 luglio 1717*. Traduzione: «Nicolas de Hinojosa, tesoriere maggiore di S.M.

Data del pagamento dal 1° gennaio 1717 alla fine di agosto 1718 per gli abiti consegnati al magazzino di questa corte, le loro creazioni e altri tipi di indumenti. (Joseph Garcia de Asarta, beneficiario del contratto di vestiario delle truppe reali.)

1° Con *asiento* regolato con S.M. con Joseph Garcia de Asarta, in conformità al documento da lui fornito, con accreditamento di Juan de Goyeneche, il 20 luglio 1717, si ha obbligato il detto Joseph a fornire tutto il vestiario che, secondo le ordinanze e i regolamenti, dovrebbero essere dati ai reggimenti di fanteria, cavalleria e dragoni degli eserciti di S.M. (escluse le sue guardie reali) nel termine di quattro anni conteggiati dall'inizio del mese di luglio, fino alla fine di giugno 1721, con diverse qualità e condizioni e tra le seguenti.

2° Che i tessuti per i detti vestimenti debbano provenire da una fabbrica della Spagna e specificatamente per casacche e mantelle ventidue e per giubba, calzoncini, mantiglie e coperte ventidue, alcune ed altre sette quarti della larghezza dei fili previsti dalle leggi, e così come verranno consegnati al magazzino per conto S.M., per cui si debbano pagare per ogni metro di tessuto venticinque reales, per quella azzurra, verde e paglia ventisette reales e per quella rossa trenta reales, e per quella venti, diciotto reales e mezzo per quella uno bianco, due reales e mezzo per l'azzurro, verde e paglierino, e ventiquattro reales per il rosso. E per gli altri oggetti compresi nell'*asiento*, la tesoreria reale dovrebbe pagare i prezzi espressi in esso e nella seguente condizione, in cui viene fatta una dimostrazione di ciò di cui è realizzato ogni vestimento e della sua lavorazione, i pezzi da cui è composto è stato realizzato, il prezzo di ognuno di essi con distinzione del prezzo e loro lavorazione in questa forma.

⁵²*Ibidem*, clausola n° 1.

⁵³ BIBLIOTECA DIGITAL DEL PATRIMONIO IBEROAMERICANO, *Instrucción, sobre diferentes puntos que se han de observar en el Cuerpo de la Marina de España y ha de tener fuerza de Ordenanças, hasta que su Magestad mande publicar las que inviolablemente deberan practicarse*, MSS/3158(H. 25-65), 1717, F. 26.

Tra il 1717 e il 1718, grazie all'operato di Don Miguel Fernández Durán Fernández de la Casa (1681-1721) e Don José Patiño y Rosales (1666 - 1736), l'Armada Española subì un'importante riorganizzazione interna, focalizzata sul potenziamento numerico e tecnologico delle imbarcazioni e delle milizie. Con il *Real Orden* del 10 febbraio 1718⁵⁴, quattro battaglioni di fanteria furono rimossi dall'Ejército de Tierra e destinati unicamente alla marina militare: si trattava dei *batallones de la Armada, de Marina, de Baxeles e de Océano*⁵⁵, ciascuno articolato in 6 compagni da 100 uomini, con un totale di 600 unità per battaglione⁵⁶. L'ufficiale in comando veniva selezionato tra i capitani più anziani di ogni compagnia ed era unicamente sottoposto a un *Capitán de navío*⁵⁷, diretto responsabile presso il *Despacho de Guerra*.

Solo dal 1748 e successivamente alle ordinanze⁵⁸ volute da Ferdinando VI (1713 -1759) si procedette al raggruppamento di tutti e quattro i battaglioni in un singolo corpo di fanteria, noto come di *Cuerpo de Batallones de Infantería de Marina* o semplicemente *Batallones de Marina*.

Conclusioni

A dispetto delle trattazioni storiografiche passate, la figura di Filippo V risulta, oggi, sensibilmente riconsiderata⁵⁹. Sin dai primi anni del suo regno, il re si dimostra un'abile statista e riformatore, riuscendo a consolidare il potere politico e giurisdizionale della Corona e a svincolare la Spagna da quello stato di crisi affrontato dalla metà del XVII secolo. Il tutto verificatosi in un periodo di forti turbolenze geopolitiche per l'Europa di inizio Settecento, tra conflitti e successioni dinastiche, fronteggiate dal Regno Spagna grazie alla presenza di un esercito ammodernato in ogni suo aspetto.

Le riforme varate tra il 1704 e il 1718 possono essere, dunque, considerate come una fase cruciale del processo di modernizzazione dell'esercito spagnolo, entro la quale è possibile identificarne la conversione in un organismo governativo

⁵⁴ J. A. PORTUGUÉS, *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, Tomo II, Madrid, Imprenta de Antonio Marín, 1764, Biblioteca Central Militar, Colección general de las Ordenanzas Militares sus innovaciones y aditamentos (año de 1764-1768), II-12-5-1/10, pp. 347-357.

⁵⁵ *Ivi*, pag. 351.

⁵⁶ J. M. BLANCO NÚÑEZ, *El cuerpo de Batallones de Infantería de Marina, siglo XVIII*, in *Historia de la Infantería de Marina*, Instituto de Historia y Cultura Naval. Departamento de Estudios e Investigación, cuaderno monográfico n° 81, 2020, pag. 101.

⁵⁷ Paragonabile all'attuale grado di Capitano di vascello.

⁵⁸ J. DE ZUÑIGA, *Ordenanzas de su magestad para el gobierno militar, politico, y económico de su armada naval*, Madrid, 1748.

⁵⁹ H. KAMEN, *Felipe V, el rey que reinó dos veces*, ed. spagnola, 2000.

stabile e centralizzato, contraddistinto dal connubio tra funzionalità burocratica e strategica, maturata anche sotto il profilo tecnologico.

L'adozione di un codice normativo e la rimodulazione dell'erario militare forniscono un apporto significativo al nuovo assetto delle forze armate, garantendo un maggior controllo delle risorse finanziarie statali e l'implemento di una condotta rigorosa all'interno dei singoli reparti. Tra questi, la fanteria, riorganizzata secondo le nuove esigenze della guerra moderna, si configura come il cardine attorno al quale ruotano gli sviluppi intrapresi da Filippo V, assumendo definitivamente la conformazione tipica degli eserciti nazionali europei del XVIII secolo.

Riferimenti iconografici



Fig. 1. Anónimo español (s. XVIII), *Soldados de diferentes cuerpos de Infantería y Caballería*, Biblioteca Nacional De España, DIB/13/6/13.

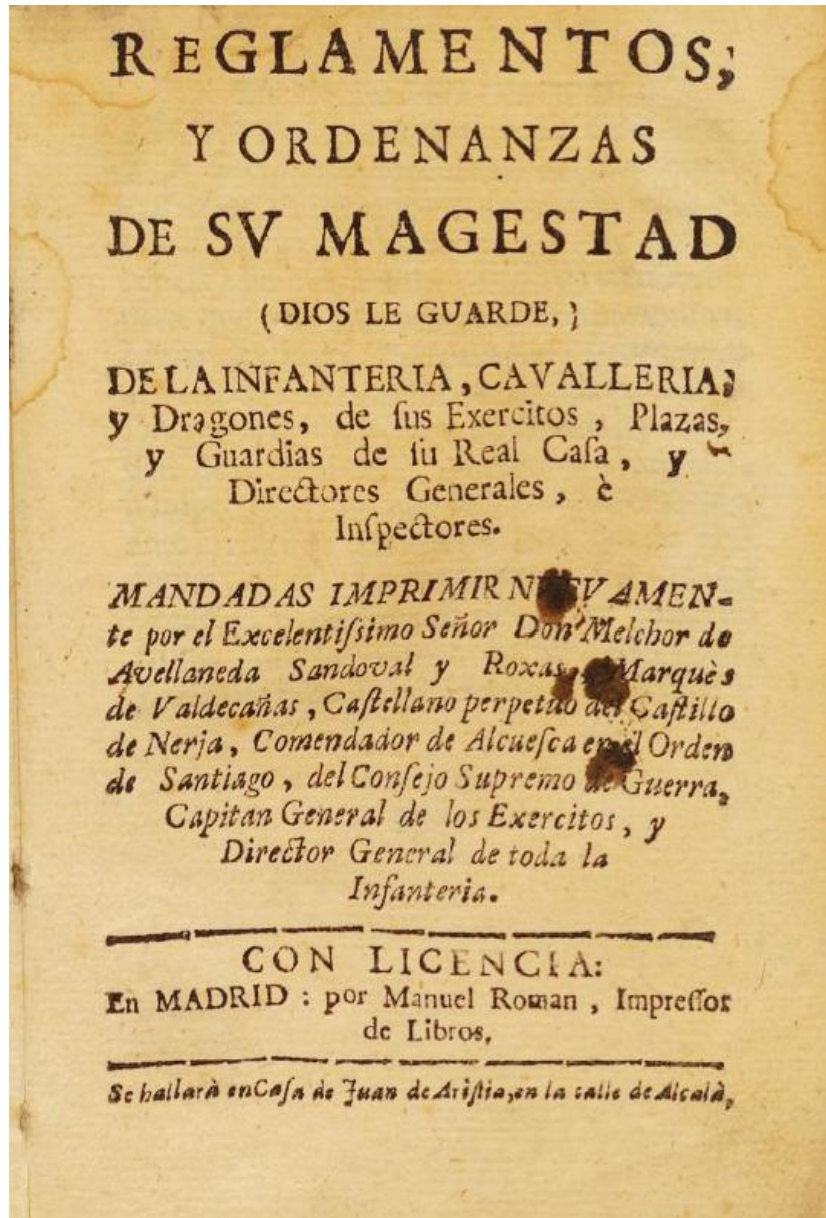


Fig. 2. Frontespizio del *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos*, 1712, Biblioteca Nacional De España, Signatura: 3/22858.

Fonti

ARCHIVO HISTÓRICO DE LA NOBLEZA, *Carta de Duarte Correa de Castillo, maestre de campo del Tercio de Sicilia, a [Gregorio María de Silva Mendoza Sandoval, IX] duque del Infantado, dando la enhorabuena por el nombramiento de sumiller de corps*, Osuna, CT.222, D.155, 1688.

ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL, *José de Lima Masones, coronel del Regimiento de Infantería de Galicia, solicita al Rey que declare a dicho Regimiento como sucesor del antiguo de Lombardía*, Diversos-Colecciones, 91, N.83, 1704; *Memorial del brigadier José de Lima Masones y Sotomayor, coronel del Regimiento de Infantería de Galicia, relativo a la antigüedad de su regimiento y el orden que deben guardar las tropas reales*, Diversos-Colecciones, 195, N. 9.

ARCHIVO GENERAL DE INDIAS, *Relación de méritos y servicios de Pedro Rubín de Noriega, canónigo de la catedral de Palermo, capellán mayor del tercio fijo del reino de Sicilia, maestro de ceremonias de la de Palermo, juez de la monarquía en ínterin, comisionado por el obispo de Palermo para la Junta de gabelas, juez de apelaciones, capellán mayor del tercio de infantería española del reino de Sicilia*, Indiferente, 213, N.28, 1698;

ARCHIVO GENERAL DE SIMANCAS, De Hinojosa N., *Contratto con Joseph Garcia de Asarta, 20 luglio 1717*, Tribunal Mayor de Cuentas, Legajo 1905.

BIBLIOTECA DIGITAL DEL PATRIMONIO IBEROAMERICANO, *Instrucción, sobre diferentes puntos que se han de observar en el Cuerpo de la Marina de España y ha de tener fuerza de Ordenanças, hasta que su Magestad mande publicar las que inviolablemente deben practicarse*, MSS/3158(H. 25-65), 1717.

BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA, *Papeles referentes a Luis Dávalos, Maestre de Campo*, Mss/300, f. 44V-71R; *Relacion de lo sucedido el año 1696 en la disposicion y compra del vestuario para el Tercio, con que el reyno de Aragon sirve a su Magestad (Dios le guarde) en el exercito de Cataluña*, 1698, MSS/6384 (H.370R.-376V.); *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos*, 1712, Licencia de Consejo, Signatura: 3/22858; Anónimo español (s. XVIII), *Soldados de diferentes cuerpos de Infantería y Caballería*, DIB/13/6/13.

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE, *Lettres patentes du Roi pour conserver au Roi d'espagne son petit fils les droits de sa naissance, sur la Couronne Etats du Royaume de France*, in *Recueil des declarations, edits, lettres patentes, et arrêts du Conseil d'Etat du Roi, enregistrés au Parlement de Dijon*, 1700, F-21644, pp. 150-152

BIBLIOTECA VIRTUAL DE DEFENSA, *Reglamento, y ordenanza para la paga, servicio, mecanica, y forma en que deberá subsistir, y servir mi Infanteria desde primero de Enero de 1707 en adelante*, Madrid, 1707.

BRANCACCIO L., *I Carichi Militari*, Anversa, 1610.

DANIEL G., *Histoire de la milice française*, Amsterdam, 1724.

DE ARISTIA J. & DE OCARANZA FERNANDEZ, *Reglamentos y Ordenanzas de S.M. de la infantería, caballería y Dragones de sus Ejércitos*, 1712, Biblioteca Nacional de España, 3/22858.

DE SUTTON, S. M., *Memoria para la Historia de las tropas de la Casa Real de España*, 1824.

DE ZUÑIGA, J., *Ordenanzas de su magestad para el gobierno militar, politico, y económico de su armada naval*, Madrid, 1748.

MARZIOLI F., *Precetti Militari*, 1670.

PORTUGUÉS, J. A., *Colección General de las Ordenanzas Militares. Sus innovaciones y aditamentos*, Tomo II, Madrid, Imprenta de Antonio Marín, 1764, Biblioteca Central Militar, Colección general de las Ordenanzas Militares sus innovaciones y aditamentos (año de 1764-1768).

Sistema militar para España que proponia el Duque de Osuna quando se trató de una organización nueva de nuestro ejército: y se formá para ello la Junta de Generales en mil setecientos noventa y seis, Cadiz 1813.

Riferimenti Bibliografici

ALÍA PLANA M. & J.M.; SÁNCHEZ P., ANA B., *Ordenanzas fundacionales de la Armada española*, Tomo I, Madrid, 1997.

ALMIRANTE J., *Bibliografía Militar de España*, Madrid, 1876.

ÁLVAREZ-OSSORIO ALVARIÑO A., GARCÍA B.J., LEÓN SANZ V., *La pérdida de Europa. La guerra de Sucesión por la Monarquía de España*, Fundación Carlos De Amberes, 2007.

BIANCHI P., *Guerra di successione spagnola*, Pelago, 2021.

BLANCO NÚÑEZ J. M., *El cuerpo de Batallones de Infantería de Marina, siglo XVIII*, in *Historia de la Infantería de Marina*, Instituto de Historia y Cultura Naval. Departamento de Estudios e Investigación, cuaderno monográfico n° 81, 2020, pp. 97-110.

BOCCIA L. G., *Armi difensive dal Medioevo all'Età Moderna*, Firenze, 1982.

BRUNELLI G., *La guerra in età moderna*, Laterza, Roma-Bari, 2021.

CONTRERAS GAY J., *Las milicias pecuniarias en la Corona de Castilla (1650-1715)*, *Studia Histórica. Historia Moderna* n°25, 2003, pp. 93-121.

DE VITA C., *Armi bianche dal Medioevo all'Età Moderna*, Firenze, 1983.

DEL NEGRO P., *Guerra ed eserciti da Machiavelli a Napoleone*, Laterza, 2022.

ELLIOT J.H., *La Spagna imperiale 1469-1716*, Il Mulino, 1982;

GELLI J., *Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche*, Ulrico Hoepli, Milano, 1900.

GUIA MARÍN L. J., *Guerra, defensa y donativo en la Cerdeña Austriaca*, *Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, n. 4, giugno 2010, pp. 337-357.

IBÁÑEZ CASES A., *Aproximación al sistema sanitario militar borbónico durante la guerra de Sucesión española. El frente catalán, 1705-1714*, *Cuadernos de Historia Moderna*, 2014, pp. 39, 233-252.

JOSÉ RODRÍGUEZ HERNÁNDEZ J., *¿Evolución o innovación? Los cambios técnico-tácticos en el armamento del ejército español durante el relevo dinástico: nuevas consideraciones*, *Cuadernos de Historia Moderna*, 2016, pp. 273-294.

JÖRGENSEN, C., PAVKOVIC, M. F., RICE, R. S., SCHNEID, F. C. Y SCOTT, C. L., *Técnicas Bélicas del mundo moderno 1500-1763*, Madrid, Libsa, 2007.

KAMEN H., *The War of Succession in Spain, 1700-1715*, Indiana University Press; I ed., 1969; *Il secolo di ferro 1550-1660*, II edizione, Laterza, 1982; *Felipe V, el rey que reinó dos veces*, ed. spagnola, 2000.

LAVENIA V., *Per apprestarsi alla battaglia. Catechismi cattolici e protestanti per i soldati (XVI-XVIII sec.): una comparazione*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2017.

LIGRESTI D., *Le armi dei Siciliani Cavalleria, guerra e moneta nella Sicilia spagnola (secoli XV-XVIII)*, 2013, Cap. VII "LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA", pag.129-149.

LÓPEZ NOTARIO I., *The Spanish Tercios 1536–1704*, Illustrated by Gerry& Sam Embleto, Osprey Publishing, 2012.

MAFFI D., *Los últimos tercios. El Ejército de Carlos II*, Desperta Ferro Ediciones, 2020.

MARTINORI E., *La Moneta*, Istituto Italiano di Numismatica, Roma, 1915.

PARKER G., *La rivoluzione militare. Le innovazioni militari e il sorgere dell'Occidente* (rev. ed. 1996), Il Mulino, 2014.

PECCHIOLI R., *Crisi e transizione nel Seicento europeo*, Studi Storici, Anno 17, No. 1, 1976, pp. 137-146.

PÉREZ C. & GONZÁLEZ G., *Banderas de España*, Silex Madrid, 1983.

PEIRCE G., *Le cronache militari del Regno di Napoli e l'evoluzione tecnico-tattica della guerra verso il declino dell'egemonia spagnola (1668-1707)*, Napoli, 2008.

PEZZOLO L., *La rivoluzione militare: una prospettiva italiana 1400-1700*, in Dattero A.; Levati S., *Militari in età moderna. La centralità di un tema di confine*, Cisalpino, Milano, 2006, pp. 15 – 62.

ROBERTS K., *Pike and Shot Tactics 1590-1660*, Osprey Publishing; 1° edizione, 2010.

ROSSETTO V., *Storia dell'Arte militare antica e moderna*, Ulrico Hoepli, Milano 1893.

SANTIAGO FERNÁNDEZ J., *La imagen del Poder en la moneda Moderna*, Universidad Complutense de Madrid, 2016.

TORRES ARCE M., *La guerra, el pacto y la fidelidad: la singularidad de Sicilia en la disputa sucesoria española*, Società e storia n°. 155, 2017.

VÁZQUEZ RAMOS I., *La Guerra de Sucesión española para la ciudades castellanas: propaganda política y colaboración militar. (Una perspectiva político-institucional desde la ciudad de Jaén)*, Universidad de Jaén, 2004-2006, pp. 211-228.